

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**DOMENICA XXIII DEL TEMPO ORDINARIO (B)**

**Vangelo Mt 7, 31-37**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,  
nel Vangelo di questa domenica il Signore Gesù compie un miracolo nei territori della Decapoli, fuori dai confini delle popolazioni ebraiche e in pieno mondo ellenistico-romano dove paganesimo e cultura imperiale romana erano predominanti. E il Signore Gesù compie il miracolo di guarire un sordomuto ma con una ritualità e una terminologia che vanno ben oltre il prodigio di guarigione e diventano un insegnamento misterico per tutta l'umanità. E' proprio a tutta l'umanità, rappresentata da sordomuto della Decapoli, che Gesù ordina "effatà", "apriti". Ad un'umanità sordomuta, il Signore Gesù dice: "apriti", non dice, guarisci dalla tua malattia, non comanda di udire o di parlare, ma ordina di aprirsi. Davvero il male di ogni tempo, di ogni società, di ogni mente e di ogni anima è proprio quello di chiudersi nelle proprie limitate conoscenze, nelle proprie indecenti abitudini di ingannevole consolazione, nelle proprie sicurezze che poi vere sicurezze non sono. Il Signore Gesù dice il Vangelo che prima di pronunciare "effata" guardò verso il cielo quasi a ordinare anche al cielo di aprirsi verso quell'umanità pagana e lontana dalla luce della verità; e da lui con un profondo sospiro fu emesso lo Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio.

Gesù plasma e sembra rimpastare il sordomuto con le sue mani e la sua saliva per creare un nuovo essere. Per mezzo di Gesù tutte le cose sono state create, recitiamo nel credo niceno-costantinopolitano ogni domenica; un'umanità che si è chiusa in se stessa divenendo autoreferenziale e cancellando ogni bisogno di trascendenza, necessita di essere rimodellata come l'Adamo tratto dal fango e impastato da Dio Creatore nel racconto della Genesi. La Parola di Gesù infatti ricrea e rimodella l'umanità, un'umanità convinta di aver capito tutto e conosciuto tutto e per questo sorda, un'umanità che se ne sta chiusa in se stessa e ripiegata sulla propria inconsistente storia e per questo muta. Senza aprirsi al divino, alla dimensione spirituale, allo sguardo verso l'eternità, ogni uomo e donna potrà anche parlare di fede e di religione, ma dirà parole balbettate e annunciate ai sordi. Senza aprire il proprio pensiero alla visione evangelica dell'umanità, senza accogliere gli insegnamenti direi antropologici e

salvifici rivelati da Dio, si potrà essere anche delle brave persone ma rimanere sempre sordi alla verità eterna e inespressivi fino all'inutilità dinanzi alla storia che corre tra le proprie mani nella quale non si riesce a lasciare alcun segno. Il rito che Gesù compie sul sordomuto nel Vangelo di oggi è stato adottato fin dall'inizio del cristianesimo nel sacramento del battesimo e ancora oggi il sacerdote che compie il battesimo, dopo l'abluzione dell'acqua pronuncia a conclusione del rito: *"Il Signore che fece udire i sordi e parlare i muti ti conceda di ascoltare presto la sua parola e di professare la tua fede a lode e gloria di Dio Padre"*.

Cari Cavalieri, siamo un Ordine che proviene da lontano, una milizia cristiana che attraversa tanti secoli, con culture e tradizioni diverse, non possiamo permetterci mai di chiuderci nelle nostre poche e deplorevoli sicurezze umane, non è nella nostra indole, non lo sarà nella nostra pratica; il pericolo di divenire autoreferenziali e di ritenerci arrivati contentandoci di quello che abbiamo fatto, prodotto, ottenuto o solo accomodato, è sempre alle porte. Apriamoci all'azione dello Spirito, apriamoci alla comprensione che l'opera di Dio va ben oltre ogni nostra aspettativa e concezione, lasciamoci guidare dagli insegnamenti della santa Dottrina senza recriminare e criticare, senza adattarla, ridurla o deviarla. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Deus, per quem nobis et redemptio venit et præstatur adoptio, filios dilectionis tuæ benignus intende, ut in Christo credentibus et vera tribuatur libertas, et hereditas æterna. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen*

### Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*